

Friuli Venezia Giulia In bici più treno e battello

Trasporti pubblici intermodali Bici più treno Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane meglio attrezzate per viaggiare in treno con la bici al seguito (si veda la pagina www.trenitalia.com/it/treni_regionali/friuli_venezia_giulia.html); il biglietto costa 3,50 euro e può essere acquistato nelle biglietterie, presso le biglietterie automatiche e sul sito www.trenitalia.com. Si carica la bici a bordo anche sui treni delle Ferrovie Udine Cividale (www.ferrovieudinecividale.it).

Bici più bus Grazie al servizio BiciBus fino a domenica 8 settembre sulle autolinee SAF Udine-Palmanova-Aquileia-Grado e Lignano-Latisana-San Giorgio-Cervignano-Aquileia-Grado è possibile viaggiare con la bicicletta al seguito (su ogni corsa è previsto il trasporto di 45 velocipedi). Il calendario e gli orari del servizio sono disponibili sul sito www.saf.ud.it; è consigliata la prenotazione entro il giorno feriale precedente al viaggio scrivendo a numeroverde@saf.ud.it.

Bici più treno più bus È inoltre attivo un progetto intermodale che permette di viaggiare in bici più treno e bus tra Villach e Grado lungo la ciclovía Alpe Adria Radweg, utilizzando il treno FUC MI.CO.TRA Udine-Villach (nei fine settimana anche Trieste-Villach), con una carrozza specifica per le biciclette, e il bus di linea SAF con carrello dedicato al trasporto bici.

Bici più battello È possibile caricare la bici sulle corse della Delfino Verde Navigazione (Piazza della Borsa 7, tel. 040 361913, www.delfinoverde.it, info@delfinoverde.it), società armatrice delle motonavi impegnate nei collegamenti marittimi pubblici nel Golfo di Trieste con tre linee: Trieste-Muggia, Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana e Trieste-Grado. Le imbarcazioni sono attrezzate per trasportare fino a un massimo di quindici biciclette; a bordo sono inoltre disponibili gratuitamente le ciclomappe della città di Trieste che contengono la descrizione di percorsi, punti di ristoro e recharge point per ebike nel territorio triestino.



Sopra, la basilica di Sant'Eufemia e il porto turistico di Grado. A fronte, una veduta dal mare del porto di Muggia, con il castello a pianta rettangolare che domina dall'alto sul centro, e la chiesa dei santi Giovanni e Paolo; una delle motonavi della Delfino Verde Navigazione, attrezzate per il trasporto di biciclette. Nel dettaglio tondo, la FVG1 tra Aquileia e Grado.



E poi dritti verso il mare Il turismo in bici ha cambiato il volto di una delle mete culturali più importanti e visitate del Friuli Venezia Giulia: ai pullman che scaricano ogni giorno vocianti scolaresche e frotte di turisti si è aggiunta la colorata invasione dei ciclisti d'Oltralpe, sfornati dalla ciclabile che scorre a pochi metri dall'area archeologica.

Lasciamo alle guide il compito di illustrare l'importanza e lo straordinario valore artistico di **Aquileia**, strategico avamposto fondato dai Romani nel 181 avanti Cristo e in seguito sede di uno dei patriarcati più importanti della storia della cristianità. Occorre avere un biglietto d'ingresso per visitare la Basilica con il pavimento interamente tappezzato da magnifici mosaici del IV secolo e la Cripta degli affreschi, l'Aula Teodoriana Nord, il campanile, il battistero e l'Aula Cromaziana; i resti archeologici visibili all'aperto, ad accesso gratuito, comprendono il foro, il porto fluviale, i mercati di età tardoantica, una necropoli e alcune domus. Completano il quadro i reperti conservati

nel Museo Archeologico Nazionale, nel Museo Paleocristiano e nel Museo Civico del Patriarcato.

Recuperate le forze presso la pasticceria Mosaico ci rimettiamo a pedalare lungo la ciclabile che ora scorre parallela alla trafficata statale, fino a imboccare il rettilineo del ponte che attraversa la laguna unendo **Grado** alla terraferma.

Anche qui il turismo a due ruote ha impresso un segno allegro e colorato: dal centro storico interamente pedonale, al percorso lungo il mare ombreggiato da pini e riservato al transito di bici e pedoni, fino alla rete di sentieri che si addentra nella Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo-Isola della Cona, tutto qui si declina in versione *bike friendly*. Un motivo in più per vivere a fondo questa antica località ricca di testimonianze romane e protocristiane, legata da un doppio filo al mare e all'ambiente lagunare. Passeggiando nel reticolo di calli e campielli si arriva al Campo dei Patriarchi su cui affacciano la basilica di Santa Eufemia, le cui origini risalgono al IV secolo, il campanile quattrocentesco sormontato dall'Anzolo San Michele, il lapidario e la basilica di Santa Maria delle Grazie, la più antica della città. Ancora un paio di chilometri di pista ciclabile verso Grado Pineta, superando l'area di